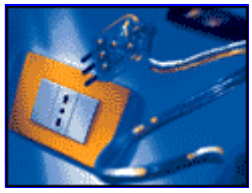
marketpress.info
quotidiano on-line di:
e-government, new economy, e-trading, turismatica, tecnologia, informatica
Direttore responsabile: Franco Rosso Registrazione trib. Milano 420





AUGURI DI BUONE FESTE

**I NOTIZIARI MARKETPRESS RIPRENDERANNO LUNEDI' 9 GENNAIO 2006**

Menu

- Home page
- Ricerca avanzata
- Chi siamo
- Dati editore
- INFORMAZIONI COMMERCIALI

Cerca

Marketpress

- Notiziario
- Archivio
- Archivio storico
- Visite a Marketpress

Rubriche

- Web e diritto per le nuove tecnologie a cura di Giovanni Scotti
- Web prodotti & novità

## articoli: “GLI UOMINI EGUALI” DI MAURICE BIGNAMI MILITANTE COMUNISTA, MEMBRO DI POTERE OPERAIO E PRIMA LINEA, MAURICE BIGNAMI RIELABORA LE MEMORIE DEL PADRE TORQUATO

Inviato da redazione Lunedì, 05 Dicembre 2005 - 08:03

Milano, 5 dicembre 2005 - “C’era una volta a Bologna un ghetto, bambini rabbiosi e forme strazianti di lotta di classe”. Inizia così il racconto della vita di Torquato Bignami, padre dello scrittore nonché giovane rivoluzionario comunista nell’Italia degli anni ’20. Una vicenda che parte dal quartiere Maccaferri di Bologna, “il dormitorio degli operai straccioni e alla giornata”, dove i bambini al ritorno da scuola dovevano togliersi le scarpe per non consumarle troppo e i vestiti lisi potevano essere rabberciati solo con “toppe di fantasia”. Una situazione sociale dove il contrasto tra ricchi e poveri, operai e padroni si fa sentire in tutta la sua drammaticità e si acquisisce ancora di più intrecciandosi con gli scontri sempre più cruenti tra comunisti e fascisti. L’incontro-scontro con il Fascismo rappresentarono per Torquato Bignami il “definitivo benvenuto a calci in culo nel mondo degli adulti”, un mondo dove lui vestirà i panni del protagonista assumendo ruoli sempre più importanti all’interno del partito comunista, svolgendo azioni di propaganda in segreto, entrando e uscendo più volte di prigione e sperimentando in prima persona i cambiamenti che andavano ad interessare l’industria, l’organizzazione del lavoro, la politica e i mezzi di comunicazione in quegli anni (la mitica radio Phonola da privilegio di pochi, inizia a diffondersi anche presso le classi meno abbienti…). Una vita che si dipana tra la provincia, con i suoi ritmi e le sue abitudini, e i grandi sconvolgimenti storici come le due Guerre Mondiali, con Bignami che ricopre il ruolo di segretario della Federazione Giovanile Comunista di Bologna prima, e di comandante e commissario politico tra le fila dei partigiani poi. Finita la guerra, accusato di essere il mandante dell’omicidio di un dirigente locale dell’Msi si rifugia a Parigi e in Cecoslovacchia per ritornare a Bologna nel 1964. Ma dal suo rientro in Italia iniziano a manifestarsi le prime avvisaglie di una mancanza di sintonia con il Partito Comunista che culmineranno con la rinuncia pubblica alla tessera (tenuta ininterrottamente per 51 anni) nel settembre 1977, dopo i duri scontri di Bologna tra manifestanti e forze dell’ordine a seguito dell’uccisione di uno studente e il cosiddetto “Convegno contro la repressione” organizzato dall’estrema sinistra. In seguito la vita di Torquato Bignami sfiora e s’ intreccia più volte con le vicende che caratterizzano i cosiddetti anni di piombo al punto che nel 1980 viene arrestato per avere affittato una casa nella quale nascondere un importante membro dell’organizzazione Prima Linea, la stessa di cui è dirigente clandestino suo figlio Maurice. Condannato a sei anni di carcere per sovversione e banda armata viene messo in libertà condizionata per le sue gravi condizioni di salute che lo portano alla morte nel 2000. La storia di Torquato Bignami assume così i colori del proprio tempo diventando non solo una storia di famiglia, ma una vera e propria “incursione corsara nelle tragedie del Novecento. Un secolo complicato e nefando, con storie di provincia dolenti e raggelanti quanto quelle continentali, ma altrettanto schiette e vitali, ché lo spirito di contraddizione ha trovato in quei giorni la sua dimora più cara”. Maurice Bignami nasce in Francia nel 1951. Figlio unico di Torquato, il “Nino” protagonista della storia, trascorre l’infanzia a Parigi. Nel 1964 si trasferisce a Bologna assieme alla famiglia. Fin da giovanissimo milita nei gruppi della sinistra extraparlamentare, diventando in seguito uno dei protagonisti del movimento armato degli anni ’70. Subisce diverse condanne e sconta numerosi anni di carcere. Nel 1983 è tra coloro che decidono lo scioglimento di Prima Linea. Da quel momento, sviluppa una critica radicale che lo porta a rompere coi presupposti ideologici del suo percorso politico. Da anni, collabora con la Caritas romana. È laureato in Lettere e ha scritto due sceneggiature e numerosi racconti, ancora inediti. Torquato Bignami nasce a Bologna nel 1910. Aderisce al Partito comunista nel 1926, a sedici anni. Dopo l’8 settembre sale in montagna e combatte sugli Appennini modenesi. Alla fine della guerra, accusato di un cosiddetto “reato partigiano”, si rifugia in Cecoslovacchia. Nel 1950, assolto, emigra a Parigi. Torna in Italia nel 1964. Esce dal Partito comunista nel 1977. Nel 1980 è accusato di partecipazione a banda armata. Muore nell’estate del 2000. “Gli uomini eguali” di Maurice Bignami, Collana: Biblioteca Bietti, Formato cm 24x15, Pagine 450 ca,. Prezzo: euro 19,00.